

era l'operosità nell'arsenale; si mandarono rinforzi a Napoli di Romania e Malvasia, si fortificarono e presidiarono Corfù e Dalmazia, ma sopra ogni cosa con somma sollecitudine attendevasi al provvedimento del danaro, per lo che fu aperto nella zecca un deposito, con promessa a quelli che vi portassero danari di pagar ciascun anno quattordici per cento per tutto il tempo della vita a coloro in nome de' quali fosse stato fatto il deposito (1); fu usata severità contro i debitori del pubblico, essendosi deliberato di estrarre a sorte venticinque nomi per ciascuna volta, contro i quali coll'approvazione della metà di tutto il numero dei voti del Senato, ballottandosi ciascun nome separatamente, si avesse a procedere all'esecuzione nei beni e nella persona; furono accettati in pagamento argenti lavorati, computandone le fatture; si crearono tre provveditori sopra gli imprestiti. Nell'impor nuove gravezze andavasi a rilento per non iscemare l'affezione de' popoli; circa alla proposta alienazione d'un dieci per cento delle entrate del clero, dal che sarebbe entrato nel tesoro fino alla somma d'un milione d'oro, non s'era per anco potuto ottenere il breve papale. Ad assumere il comando generale delle truppe veneziane offerivasi con lieto animo il duca d'Urbino, ma improvvisa malattia rese vana la sua offerta.

(1) Paruta, L. IX.

